

Int. n° 22/2025

ASS. BOLOGNA

COMUNE DI

ASTI



C_A479 - 0 - 1 - 2025-02-11 - 0018809

Al sig. Sindaco e alla Giunta Comunale d

Prot. Generale n: **0018809**

A

Data: **11/02/2025**

Classific.: **2-6-0**

INTERPELLANZA CONSILIARE

Oggetto: Condizioni lavorative nei call center e azioni di tutela per i lavoratori astigiani

Premesso che:

- Il settore dei call center impiega migliaia di lavoratori in Italia, di cui circa 600 in Piemonte, con un ruolo strategico nel settore delle telecomunicazioni.
- Recentemente, alcune aziende hanno deciso di revocare il contratto delle Telecomunicazioni per adottarne uno più penalizzante, che riduce i salari a 6,50 euro l'ora, diminuisce i permessi e aumenta la flessibilità lavorativa.
- I sindacati hanno denunciato che gli aumenti salariali previsti per il 2027 sono insufficienti rispetto all'inflazione, con un incremento di soli 60 euro nel triennio 2025-2027, compromettendo ulteriormente la qualità della vita dei lavoratori.
- La precarizzazione di questo settore mette a rischio la stabilità occupazionale e il benessere economico di molte famiglie astigiane.
- Nell'Astigiano da anni si sono radicate diverse aziende che operano in questo settore

Considerato che:

- Il diritto a condizioni di lavoro dignitose e a una retribuzione equa è tutelato dalla Costituzione Italiana e dalle normative nazionali ed europee.
- È necessario che le istituzioni locali esprimano solidarietà ai lavoratori colpiti e sollecitino interventi a tutela dei loro diritti.
- Il Comune di Asti ha il dovere di promuovere un'economia che rispetti i diritti fondamentali dei lavoratori.
- Il Partito Democratico ha lavorato a livello nazionale per l'introduzione di un salario minimo legale, con l'obiettivo di garantire una retribuzione dignitosa ai lavoratori dei settori più colpiti dalla precarietà e dal lavoro sottopagato.

Si interpella il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. Se l'amministrazione è a conoscenza della situazione che sta coinvolgendo i lavoratori dei call center e quali iniziative intenda intraprendere per sostenere questi lavoratori.
2. Se il Comune di Asti intende promuovere un tavolo di confronto con le parti sociali e le aziende coinvolte per sensibilizzare sulla necessità di garantire condizioni contrattuali dignitose.
3. Se l'amministrazione comunale intende sollecitare la Regione Piemonte e il Governo nazionale affinché si introducano misure per impedire il peggioramento delle condizioni contrattuali nei settori a rischio precarizzazione.

4. Se il Comune è disponibile a esprimere solidarietà ai lavoratori in lotta e a farsi promotore di una risoluzione per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori nel nostro territorio.
5. Quali sono le ricadute in termini economici e urbanistici di alcune “riorganizzazioni” aziendale svolte da alcune aziende che operano come “call center”. Risulta in particolare agli scriventi che sia previsto un trasferimento di diverse decine di postazioni di lavoro dall’area industriale di Corso Alessandra nella zona Ovest (Corso Torino/Corso Ivrea). Il Comune ne è stato informato e che valutazioni ha svolto in merito?
6. Se l’amministrazione comunale intende sostenere l'introduzione di un salario minimo legale come proposto dal Partito Democratico per contrastare il fenomeno del lavoro povero.

Asti, 11 febbraio 2024

Ferlisi, Miravalle, Sutera, Vercelli
Gruppo Consiliare Partito Democratico